

INDICE

	<i>pag.</i>
<i>Prefazione alla settima edizione</i>	XIX
<i>Abbreviazioni</i>	XXI

Parte I

IL DIRITTO SINDACALE DELLE ORIGINI

Capitolo I

ALLE ORIGINI DEL DIRITTO SINDACALE

1. Le origini dell'organizzazione sindacale	3
1.1. La nascita delle organizzazioni sindacali dei lavoratori: le Camere del Lavoro	5
1.2. Dalle federazioni di mestiere alla costituzione della Confederazione Generale del Lavoro	7
1.3. La nascita di nuove Confederazioni	9
2. Il quadro giuridico. Dal divieto di coalizione alla tolleranza legale dello sciopero	10
3. La legge istitutiva dei Collegi dei probiviri	12
3.1. La giurisprudenza dei probiviri: il primo diritto sindacale di fonte extralegislativa	14
4. Il contratto collettivo nella elaborazione dottrinale	16
4.1. La questione dell'intervento della legge	17

Capitolo II

LA LEGISLAZIONE SINDACALE DEL REGIME FASCISTA

1. Dalla fine della guerra all'avvento del fascismo	21
2. La legge sindacale fascista	24

	<i>pag.</i>
2.1. Riconoscimento giuridico delle associazioni sindacali e monopolio della rappresentanza sindacale	24
2.2. Il contratto collettivo corporativo. <i>a)</i> Le parti stipulanti. <i>b)</i> L'efficacia soggettiva. <i>c)</i> L'ambito di applicazione. <i>d)</i> Il contenuto. <i>e)</i> L'efficacia nel tempo. <i>f)</i> L'inderogabilità	28
2.3. La Magistratura del lavoro	34
2.4. Lo sciopero e la serrata	35

Capitolo III

DALLA SOPPRESSIONE DELL'ORDINAMENTO CORPORATIVO ALL'ENTRATA IN VIGORE DELLA COSTITUZIONE

1. Il Patto di Roma	37
2. La soppressione dell'ordinamento corporativo	39
2.1. Problemi di interpretazione dell'art. 43, d.l.lgt. n. 369/1944	41
3. Dopo la soppressione dell'ordinamento corporativo: dall'unità sindacale alla scissione della CGIL unitaria	42
4. Dal dibattito in Assemblea costituente alla formulazione dell'art. 39 Cost.	45
5. Ragioni storiche della mancata attuazione dei commi 2, 3 e 4 dell'art. 39 Cost.	49

Parte II

LA MANCATA ATTUAZIONE DEL MODELLO COSTITUZIONALE. ASCESA E CRISI DEL SISTEMA SINDACALE DI FATTO

Capitolo I

L'ASTENSIONE DELLA LEGGE E LA COSTRUZIONE DEL NUOVO DIRITTO SINDACALE

Sezione I. – *Teorie e prassi sindacali*

1. La "carenza legislativa"	55
2. Teorie e prassi sindacali	56
2.1. Le prime fasi del "disgelo" istituzionale	60
2.1.1. Il distacco delle aziende a partecipazione statale	60
2.1.2. La "legge Vigorelli"	61

	<i>pag.</i>
2.2. Dalla svolta degli anni sessanta all'“autunno caldo”: le grandi trasformazioni del sistema di relazioni industriali. <i>a)</i> Il contesto economico-politico. <i>b)</i> L'evoluzione delle relazioni industriali. <i>c)</i> Dal maggio francese all'autunno caldo	62
 <i>Sezione II. – Teorie e ideologie del diritto sindacale. Dall'astensione della legge allo Statuto dei lavoratori</i>	
1. La privatizzazione del diritto sindacale	69
1.1. La teoria dell'ordinamento intersindacale	73
2. Dall'astensione della legge alla legislazione promozionale	76
2.1. Il diritto sindacale tra continuità e discontinuità	77
 Capitolo II	
EVOLUZIONE DEL SISTEMA DI RELAZIONI INDUSTRIALI	
1. Dalle prime esperienze di concertazione sociale al Protocollo del 1993	81
2. Crisi della concertazione sociale e contrattazione “separata”	84
3. La ricomposizione del sistema. L'avvio di una nuova stagione di Accordi Interconfederali	87
3.1. Gli accordi dell'ultimo decennio	89
4. Nuovi scenari e vecchi problemi	92
 Parte III	
L'ORGANIZZAZIONE SINDACALE	
 Capitolo I	
LA LIBERTÀ SINDACALE	
0. Introduzione	97
1. La libertà dell'organizzazione sindacale nell'ordinamento vigente. L'art. 39, comma 1, Cost.	98
1.1. Libertà dell'organizzazione sindacale	98
1.2. Libertà sindacale negativa	101
1.3. Il fine sindacale. Divieto dei sindacati di comodo	103
2. L'estensione della libertà sindacale. La libertà sindacale degli imprenditori	105
2.1. La libertà sindacale dei lavoratori autonomi e dei pubblici dipendenti	106

	<i>pag.</i>
2.2. I limiti legali alla libertà sindacale: militari e polizia di Stato	107
3. Libertà sindacale e modelli di organizzazione. La struttura organizzativa dei sindacati dei lavoratori	109
3.1. Le organizzazioni dei datori di lavoro	111

Capitolo II

RAPPRESENTANZA E RAPPRESENTATIVITÀ SINDACALE

1. Il sindacato come associazione non riconosciuta	115
1.1. Associazione sindacale e “categoria”	119
2. La rappresentanza negoziale del sindacato-associazione	120
3. La rappresentatività sindacale	123
3.1. Il sindacato maggiormente rappresentativo: criteri di valutazione della rappresentatività	125
3.1.1. Le Confederazioni maggiormente rappresentative	126
3.1.2. I sindacati comparativamente più rappresentativi	128
3.1.3. Discipline contrattuali della rappresentatività sindacale	131

Capitolo III

L'ORGANIZZAZIONE SINDACALE NEI LUOGHI DI LAVORO

Sezione I. – *Le rappresentanze sindacali dei lavoratori*

1. La rappresentanza dei lavoratori nei luoghi di lavoro. <i>a)</i> Le Commissioni interne. <i>b)</i> Le Sezioni sindacali aziendali. <i>c)</i> Delegati e Consigli di fabbrica	135
2. Le rappresentanze sindacali aziendali (RSA). Gli artt. 14 e 19 St. lav.: due livelli di garanzia dei diritti sindacali	140
3. L'art. 19 nella formulazione originaria. Criteri selettivi per la costituzione delle RSA e problemi di legittimità costituzionale	141
4. La riforma delle RSA mediante <i>referendum</i> . Il nuovo art. 19 St. lav.	144
4.1. L'art. 19 e il diritto dei lavoratori alla rappresentanza sindacale (a margine del caso FIAT)	148
4.2. La sentenza n. 231/2013 della Corte costituzionale: una nuova formulazione dell'art. 19	150
4.3. La struttura delle RSA	153
5. La riforma delle rappresentanze sindacali per via contrattuale	155
5.1. La disciplina interconfederale delle rappresentanze sindacali unitarie (RSU)	156
5.1.1. Costituzione della RSU e clausola di salvaguardia	159

	<i>pag.</i>
5.2. Struttura e prerogative della RSU. A) Collegialità, principio di maggioranza e vincolo associativo. B) Prerogative della RSU	160
5.3. La coesistenza tra RSU e RSA	165
6. Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza	165

Sezione II. – *I diritti sindacali*

1. La tutela della libertà sindacale nei luoghi di lavoro	169
1.1. Divieto di atti e patti discriminatori (art. 15 St. lav.)	169
1.2. Trattamenti collettivi discriminatori (art. 16 St. lav.)	173
2. Attività di proselitismo e contributi sindacali	175
2.1. Il versamento dei contributi sindacali	176
3. Le prerogative delle RSA (Titolo III dello Statuto dei lavoratori)	180
3.1. Il campo di applicazione del Titolo III dello Statuto di lavoratori	181
3.2. Assemblea (art. 20 St. lav.)	182
3.2.1. Esercizio del diritto di assemblea	185
3.3. <i>Referendum</i> (art. 21 St. lav.)	187
3.4. Affissioni delle RSA (art. 25 St. lav.)	189
3.5. Locali delle RSA (art. 27 St. lav.)	191
4. Diritti dei “dirigenti” delle RSA	192
4.1. Permessi retribuiti (art. 23 St. lav.)	193
4.2. Permessi non retribuiti (art. 24 St. lav.)	195
4.3. Permessi per i dirigenti sindacali esterni (art. 30 St. lav.)	195
4.4. Aspettative sindacali (art. 31 St. lav.)	196
5. La tutela dei dirigenti RSA	197
5.1. Il trasferimento dei dirigenti delle RSA (art. 22 St. lav.)	197
5.2. Il licenziamento dei dirigenti delle RSA (art. 18 St. lav.)	200
6. Potere contrattuale delle rappresentanze sindacali	202
7. Diritti di informazione e consultazione sindacale: diritto dell’UE e diritto interno	203

Capitolo IV

LA REPRESSIONE DELLA CONDOTTA ANTISINDACALE

1. La nozione di condotta antisindacale	211
1.1. L’autore del comportamento antisindacale	212
1.2. Il comportamento antisindacale	214
2. La legittimazione ad agire in giudizio	217
2.1. <i>a)</i> Associazioni nazionali	218
2.2. <i>b)</i> “Organismi locali” delle associazioni nazionali	221
3. L’interesse ad agire: la “plurioffensività” della condotta antisindacale	222
3.1. Condotta antisindacale e “obbligo a trattare”	225
4. Il procedimento e le sanzioni	227

Parte IV**CONTRATTO COLLETTIVO E CONTRATTAZIONE
NEL SETTORE PRIVATO**

Capitolo I

IL CONTRATTO COLLETTIVO DI DIRITTO COMUNE

1. Il contratto collettivo di diritto comune	233
2. Natura giuridica e tipicità del contratto collettivo	234
2.1. La forma	236
2.2. L'interpretazione	236
2.2.1. (<i>Segue</i>): la disciplina processuale	238
3. La struttura del contratto collettivo. Parte obbligatoria e parte normativa	243
4. L'efficacia soggettiva del contratto collettivo	245
4.1. L'estensione <i>erga omnes</i> dei contratti collettivi di diritto comune. Finalità e struttura della "legge Vigorelli"	246
4.1.1. Prevalenza del trattamento più favorevole e successione tra contratti collettivi	248
4.1.2. L'applicazione della legge Vigorelli	250
4.2. Estensione del contratto collettivo di diritto comune al datore di lavoro non iscritto	251
4.3. Estensione del contratto collettivo di diritto comune ai lavoratori non iscritti	253
4.3.1. L'efficacia soggettiva del contratto collettivo "separato". Rinvio	255
4.4. Applicazione indiretta del contratto collettivo di diritto comune. Il ricorso all'art. 36 Cost.	255
5. Ambito di applicazione del contratto collettivo (art. 2070 c.c.)	257
5.1. Categoria e contratto collettivo "di riferimento" per la definizione del trattamento economico adeguato (art. 36 Cost.)	260
6. Funzione normativa e inderogabilità del contratto collettivo	264
6.1. L'inderogabilità <i>in pejus</i>	265
6.2. La derogabilità <i>in melius</i>	267
7. Efficacia nel tempo del contratto collettivo	268

Capitolo II

LA CONTRATTAZIONE COLLETTIVASezione I. – *Il sistema contrattuale*

1. L'evoluzione del sistema contrattuale	271
--	-----

	<i>pag.</i>
2. Centralizzazione contrattuale e alterne vicende della contrattazione articolata	271
3. La disciplina del sistema contrattuale negli Accordi interconfederali	273
3.1. Primo tentativo di riforma. L'Accordo quadro 22 gennaio 2009	275
3.1.1. Il "caso FIAT"	278
3.2. Il sistema contrattuale negli Accordi interconfederali unitari	279
4. Gli interventi del legislatore	284

Sezione II. – *Le dinamiche del sistema contrattuale*

1. Le dinamiche del sistema contrattuale: premesse	287
2. Scadenza e rinnovo del contratto collettivo (nazionale di categoria)	287
2.1. Effetti della scadenza del contratto collettivo	289
2.1.1. La questione della "intangibilità" della retribuzione	290
2.1.2. Il riassorbimento dei superminimi	292
2.2. Sostituzione del nuovo contratto collettivo al contratto collettivo scaduto	294
2.2.1. (<i>Segue</i>): problemi di efficacia soggettiva del contratto collettivo "separato"	295
2.2.2. I diritti quesiti	300
2.2.3. Disposizione di diritti individuali, effetto retroattivo e transazioni collettive	302
3. Il contratto collettivo aziendale	304
3.1. L'efficacia soggettiva del contratto collettivo aziendale: orientamenti giurisprudenziali	306
3.1.1. Efficacia degli accordi "gestionali"	308
3.2. Efficacia soggettiva del contratto aziendale e rappresentatività dei soggetti stipulanti secondo la disciplina interconfederale. <i>a)</i> Contratto aziendale stipulato dalla RSU. <i>b)</i> Contratto aziendale stipulato dalle RSA	309
4. Rapporti tra contratti di diverso livello	314
4.1. Il contratto aziendale derogatorio. <i>a)</i> La giurisprudenza. <i>b)</i> Le parti sociali. <i>c)</i> Il legislatore: art. 8, l. n. 148/2011; art. 51, d.lgs. n. 81/2015	315
4.2. Scadenza del contratto aziendale e sopravvenienza del contratto nazionale	323
5. Contratto collettivo aziendale e uso aziendale	325

Sezione III. – *Il contratto collettivo come "fonte" e i rapporti tra legge e contrattazione collettiva*

1. Il contratto collettivo come "fonte"	329
1.1. Diversificazione funzionale dei contratti collettivi	332
2. La contrattazione collettiva e la legge	333

	<i>pag.</i>
2.1. Il rapporto tra legge e contratto collettivo negli artt. 8, l. n. 148/2011, e 51, d.lgs. n. 81/2015. Problemi di costituzionalità	337
3. Contrattazione collettiva e diritto dell'UE (cenni)	340

Parte V

LA CONTRATTAZIONE COLLETTIVA NEL SETTORE PUBBLICO

Capitolo I

LA DISCIPLINA DEL LAVORO PUBBLICO TRA LEGGE E CONTRATTAZIONE COLLETTIVA

1. La “privatizzazione” del pubblico impiego: ovvero dal diritto pubblico alla contrattazione collettiva	347
2. Il rapporto tra legge e contrattazione collettiva nella disciplina dei rapporti di lavoro pubblico: dalla “riforma Brunetta” alla “riforma Madia”	351

Capitolo II

LA DISCIPLINA LEGALE DELLA CONTRATTAZIONE COLLETTIVA NEL SETTORE PUBBLICO

1. La contrattazione collettiva nel settore pubblico. Premesse	355
2. La contrattazione collettiva e le sue regole	356
2.1. L'ambito di applicazione della contrattazione collettiva	356
2.2. L'area di competenza della contrattazione	357
2.3. I livelli contrattuali. <i>a)</i> Contratto nazionale di comparto. <i>b)</i> Contratto integrativo	360
3. I soggetti della contrattazione. <i>a)</i> L'ARAN	362
3.1. <i>b)</i> I sindacati rappresentativi	364
3.2. <i>c)</i> Le rappresentanze unitarie del personale	366
4. Le procedure negoziali e i controlli. <i>a)</i> Contratti di comparto (CCNL). <i>b)</i> Contrattazione integrativa	368
5. Efficacia soggettiva e inderogabilità del contratto collettivo	372
5.1. La (controversa) natura giuridica del contratto collettivo	373
6. L'interpretazione dei contratti collettivi del settore pubblico	375

Parte VI**IL CONFLITTO COLLETTIVO**

Capitolo I

IL DIRITTO DI SCIOPERO

1. Premessa: il conflitto collettivo e lo sciopero	381
2. Lo sciopero nel codice penale "Rocco". <i>a)</i> Settore privato. <i>b)</i> Settore pubblico e dei pubblici servizi	383
3. Il diritto di sciopero nel diritto vigente. Le fonti internazionali e il diritto dell'UE. <i>a)</i> Le fonti internazionali. <i>b)</i> Il diritto dell'UE	385
4. L'art. 40 della Costituzione	387
5. Natura giuridica e titolarità del diritto di sciopero	388
5.1. Natura giuridica	389
5.2. Titorarietà	390
6. I limiti del diritto di sciopero	394
6.1. Limiti interni	395
6.2. Limiti esterni: le c.d. forme anomale di sciopero	398
6.2.1. Diritto di sciopero e tutela delle libertà economiche nell'UE	401
6.2.2. Limiti contrattuali: le clausole di tregua sindacale	404
7. Effetti dello sciopero: la sospensione del rapporto di lavoro	408
8. Modalità particolari di sciopero e altre forme di lotta	410

Capitolo II

LO SCIOPERO NEI SERVIZI PUBBLICI ESSENZIALI

Premessa	415
1. Lo sciopero nei servizi pubblici essenziali: la disciplina previgente	416
2. La disciplina dello sciopero nei servizi pubblici essenziali (leggi n. 146/1990 e n. 83/2000)	418
2.1. Le regole legali	420
2.2. La disciplina contrattuale delle prestazioni indispensabili	422
2.3. Il ruolo della Commissione di garanzia	425
2.3.1. La disciplina delle prestazioni indispensabili	426
2.3.2. La prevenzione degli scioperi illegittimi	427
2.3.3. Le sanzioni	428
2.4. La precettazione	431

	<i>pag.</i>
Capitolo III	
LA SERRATA	
1. La disciplina della serrata: dal reato alla libertà di serrata	435
2. La serrata come illecito civile	438
2.1. Il crumiraggio esterno e interno	439
 <i>Riferimenti bibliografici</i>	 443